

FATTI OSSERVATI

?

IPOTESI:

QUALUNQUE PROPOSIZIONE
AGGIUNTA AI FATTI.



***"La posizione iniziale di una ipotesi
e la sua considerazione,
sia come semplice interrogativo
sia con qualunque grado di fiducia,
è un passo inferenziale
che propongo di chiamare *abduzione*." (PEIRCE, 1839-1914)***

ABDUZIONE COME PREFERENZA PER UN'IPOTESI RISPETTO AD ALTRE IPOTESI

Abduzione

(Peirce)

2) SULLA SELEZIONE DELLE IPOTESI

3 GRANDI CLASSI DI INFERENZE:



PER INDUZIONE SI HANNO TEORIE CORRETTE

SECONDO IL PRINCIPIO

CHE NELLE STESSA CIRCOSTANZE

SI HANNO FENOMENI SIMILI

(cfr. John Stuart Mill, 1806-1873, filosofo empirista inglese, autore di *Sistema di logica deduttiva e induttiva*, 1843)

Ma è naturale commettere errori.

DUNQUE CONVIENE LIBERARE LA MENTE

DA 4 IDOLI:

1 – della tribù (presenti nella natura umana);

2 – della spelonca (presenti nell'individuo);

3 – del foro (presenti nell'intelletto come influenza del linguaggio);

4 – del teatro (presenti nei dogmi delle filosofie tradizionali).

(dal primo libro del *Novum Organum*, 1620, di Francis Bacon, 1561-1626, filosofo inglese)

PER CARTESIO (ossia DESCARTES, 1596-1650, filosofo e matematico francese), nel *Discorso sul metodo*, 1637):

cogito ergo sum, cioè certezza del pensiero e dell'esistenza;

il criterio di "verità" è nell'evidenza delle idee chiare e distinte;

c'è differenza fra pensiero (*res cogitans*) e materia (*res extensa*).

PER LEIBNITZ (1646-1716, filosofo e matematico tedesco, *Nuovi saggi sull'intelletto umano*, 1705):

adequatio rei et intellectus, cioè adeguatezza fra materia e pensiero.

QUESTA CONCEZIONE DELLA CORRISPONDENZA FRA MATERIA E PENSIERO

VENNE FORMULATA ANCHE DA ISRAELI BEN SOLOMON (855-955), filosofo ebraico-egiziano.

MA ANCORA PRIMA ERA STATO ARISTOTELE (384-322 a. C., filosofo greco) A SOSTENERE CHE:

« Dire di ciò che esiste che non esiste,
o di ciò che non esiste che esiste,
è falso,

mentre dire di ciò che esiste che esiste
e di ciò che non esiste che non esiste
è vero »

ANCHE TOMMASO D'AQUINO (1225-1274, filosofo italiano) ERA D'ACCORDO,

COME PURE HEGEL (1770-1831, filosofo tedesco)

E DA ULTIMO TARSKI (1902-1983, filosofo e matematico polacco-statunitense)

“ Le idee ordinarie della percezione [...] hanno nondimeno qualcosa in sé che quasi garantisce la loro verità, anche se non del tutto. ” (PEIRCE, 1839-1914)

“ Vedere è credere. ” (PEIRCE, 1839-1914)

“La questione è quali teorie e concezioni dobbiamo considerare.” (PEIRCE, 1839-1914)

**OCCORRE METTERE IN RELAZIONE
PENSIERO**

e

SCOPO DEL PENSIERO.

**IL PENSIERO È SEGNO
E SI SVILUPPA IN UN ALTRO SEGNO,
SENZA INTERRUZIONE,
TRADUCENDOSI COSÌ IN ALTRI SEGNI.**

ESSENZA

DEL PENSIERO

E DELLO SCOPO  **ESSERE SPECIALE** (applicazioni).

ESSENZA

DEL PENSIERO

E DELLO SCOPO  **ESSERE GENERALE** (unioni).



***" L'idea che ha valore
deve essere eminentemente feconda
in applicazioni speciali,
pur sviluppandosi
nello stesso tempo
in unioni sempre più vaste. " (PEIRCE, 1839-1914)***

***TEORIE E CONCEZIONI
HANNO VALORE
SE CONSIDERANO INSIEME
LO SPECIALE ED IL GENERALE.***

***LA TEORIA SENZA I FATTI
NON SI APPLICA
AL MONDO DELL'ESPERIENZA.***

**Per Auguste Comte (1798-1857)
la teoria deve essere verificabile.**

Ma Peirce osserva che

per Comte il verificabile era solo l'osservabile.

Allora non sarebbe possibile alcuna verifica

di ciò che non si può osservare direttamente?

Poincaré (1854-1912, matematico francese) la pensa come Comte: senza percezione diretta non vi è verifica.

TJCHJSMO (dal greco τυχή, cioè caso):

DAL CAOS E DJSORDJNE JNJZZAIJ

SJ SVJLUPPANO

**RELAZIONJ COSTANTJ ED ORDJNATE
(SJNECHJSMO).**

**COMTE, POINCARÉ e PEARSON (1857-1936,
matematico inglese) considerano**

le prime impressioni dei sensi

**come oggetti percettivi (*percepts*) e prodotti di operazioni
psichiche.**

**Le prime impressioni dei sensi sono reali, buone,
oggettive.**

**La parte intellettuale della conoscenza è invece fittizia,
cattiva, soggettiva.**

FRA DUE IPOTESI,

UNA IDEALE ED UNA MATERIALISTICA,

SI METTE ALLA PROVA QUELLA IDEALE

PERCHÉ PIÙ FERTILE DI CONSEGUENZE

ED IN GRADO DI ESSERE VERIFICABILE

E DI PREDIRE DI PIÙ.

**FRA DUE IPOTESI,
UNA VERIFICABILE A BREVE TERMINE
ED UNA A LUNGO TERMINE,
CONVIENE SOTTOPORRE
SUBITO A VERIFICA LA PRIMA.**

**LA VEROSIMILIANZA
NON È MOLTO IMPORTANTE
PERCHÉ È SOGGETTIVA.**

**OGNI IPOTESI VA MESSA ALLA PROVA
PER AVERE PREDIZIONI VERIFICABILI.**

**SOLO SE LA VEROSIMILIANZA È OGGETTIVA
E SOSTENUTA DA INDIZIONI
PUÒ ESSERE MESSA A VERIFICA.**

NELL'ABDUZIONE:

QUESTIONE DI ECONOMIA

1 - DI DENARO;

2 - DI TEMPO;

3 - DI PENSIERO;

4 - DI ENERGIA

SECONDO ERNST MACH (1838-1916, FISICO E FILOSOFO AUSTRIACO):

IMPORTANZA DELL'ECONOMIA NELLA LOGICA;

IL PENSIERO SERVE AD ECONOMIZZARE LE ESPERIENZE;

LA SENSAZIONE NON HA VALORE

SE NON COME VEICOLO DI PENSIERO.

L'ABDUZIONE FA SOLO IN MODO

CHE UN'IPOTESI VENGA INSERITA

FRA I CASI DA SOTTOPORRE A VERIFICA.

**NON SI PUÒ ACCETTARE UN'OPINIONE
FINO A QUANDO ESSA NON SIA STATA IN GRADO DI FORNIRE
UNA PREDIZIONE CHE SIA STATA VERIFICATA.**

" Abduzione:

qualunque modo o grado di accettazione

di una proposizione come una verità,

perché è stato accertato un fatto

(o sono stati accertati dei fatti)

la cui occorrenza avrebbe avuto luogo necessariamente

o probabilmente

nel caso che quella proposizione fosse vera. "

(PEJRCE, 1839-1914)

" Abduzione:

equivale ad osservare un fatto

e poi dire quale idea fu

che dette origine a quel fatto. " (PEJRCE, 1839-1914)

**Gli uccelli pur identici
mostrano varie forme di genio
nel costruire nidi diversi.**

**Anche gli uomini hanno doti simili:
quelli di genio fanno solo poche congetture
per congetturare correttamente le leggi della natura.**